

Le schede del Cineforum in lingua originale del CLA



Rassegna: Mondi (im)possibili. L'esplorazione dell'altro da sé

Titolo film: Un prophète

Titolo italiano: Il profeta

Regia: Jacques Audiard

Nazione: Francia

Anno: 2009

Durata: 1 ora e 40 minuti

Genere: drammatico

Interpreti: Niels Arestrup, Adel Bencherif, Gilles Cohen, Sonia Hell, Salem Kali, Reda Kateb, Alaa Oumouzoune, Tahar Rahim, Jean-Philippe Ricci

Sito ufficiale: www.un-prophete-lefilm.com

Facebook: <http://www.facebook.com/pages/Il-Profeta/271784074453>

Sito italiano: <http://www.mymovies.it/ilprofeta/>

Trama: Condannato a sei anni di carcere, il diciannovenne Malik El Djebena (Tahar Rahim) non ha famiglia e non sa né leggere né scrivere. In prigione, Malik sembra più giovane e fragile rispetto agli altri detenuti e deve imparare in fretta: sopravvivere o morire. Così quando il potente leader della gang corsa che spadroneggia nel carcere, Cesar Luciani (Niels Arestrup) gli ordina di uccidere un uomo altrimenti sarà lui a fare quella stessa fine, Malik si piega. È l'inizio del percorso di formazione di Malik: da vittima a boss. Malik è costretto a svolgere numerose "missioni", che però lo fortificheranno e gli meriteranno la fiducia del boss. Ma è anche coraggioso e impara alla svelta e non esiterà a mettere a punto un suo piano segreto.

Commenti: Grand Prix della Giuria presieduta da Isabelle Huppert a Cannes 2009 e candidato all'Oscar 2010 per il miglior film straniero, film molto ammirato e premiato, Il profeta ("Un prophète", perché cambiare l'articolo nella traduzione italiana?) di Jacques Audiard combina prison-movie, gangster-movie, noir e romanzo di formazione. Dopo "Sur mes Levres" (Sulle mie labbra, 2001) e "De battre mon coeur s'est arrêté" (Tutti i battiti del mio cuore, 2005) Audiard continua a inquadrare l'oppressione del singolo, avvertita prima nel corpo e poi nella mente. Il regista ci offre un altro esempio di esistenza che, al di là di ogni giudizio morale, partendo da una difficoltà iniziale, fisica, psichica e culturale, riesce a piegare il destino sfavorevole ai propri fini. Che nulla sia poi più uguale e che l'innocenza

sia perduta, è un tema che resta tra le righe. Attraverso la vicenda di Malik, Audiard esprime in questo film dal titolo sardonico, una dura condanna al sistema carcerario, nel quale vede ripetersi le violenze del mondo esterno, ma in un ambiente più claustrofobico e più estremo, creando piccoli microcosmi di potere, nuclei spietati di criminali di ogni specie. Dalla prigione non si esce migliori, ma solo induriti o piegati. Notevoli le prove di protagonista e antagonista, che contribuiscono a far perdonare alla pellicola qualche lungaggine, qualche semplificazione razziale (tutti i musulmani contro i corsi) e il fatto che il sistema carcerario della repressione sia quasi in fuoricampo, ovvero "delegato" ai corsi. Ne "Il profeta" «con originalità, tutto è raccontato benissimo: forse non realisticamente, o forse con un realismo meno superficiale del solito, più appassionante. La carriera del carcerato (Tahar Rahim, perfetto) viene seguita con calma, ma con il ritmo giusto: l'analogia tra mondo chiuso e mondo aperto restituisce la medesima mancanza di libertà^[1]».

[1] Lietta Tornabuoni,

http://www.lastampa.it/_web/cmstp/tmplrubriche/cinematv/grubrica.asp?ID_blog=33&ID_articolo=1641&ID_sezione=46&sezione=-03/11/2010).

Curiosità: Tra i premi di cui è stato insignito il film:

- National Board of Review Awards 2009: miglior film straniero,
- European Film Awards 2009: miglior attore (Tahar Rahim),
- due Premi Lumière 2010: miglior regista e miglior attore,
- BAFTA 2010 per il miglior film non in lingua inglese,
- nove Premi César 2010: miglior film, miglior regista, migliore attore (Tahar Rahim), migliore attore non protagonista (Niels Arestrup), migliore promessa maschile (Tahar Rahim), migliore sceneggiatura originale, miglior fotografia, miglior montaggio e migliore scenografia.

Prossimo film: The Boat That Rocked (I love radio rock), 23 novembre 2010 – di Richard Curtis, 2009.

Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle le iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).

Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti web del CLA (<http://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/serveBLOB.php/L/IT/IDPagina/195>) e del cinema Astra (http://www.astra.unina.it/cineforum_lingua.php).

Per partecipare al Cine-Forum: <http://guardarelelingue.wikispaces.com>

A cura di Fabrizia Venuta.